Daily School

Giornalino dell'Istituto Comprensivo Empoli Est

Maggio 2024

Le ultime notizie del nostro Istituto sulle pagine **Instagram** e **Facebook**
"Empoli Est-Istituto Comprensivo"

Contatti: redazionedailyschool@gmail.com

Continua la Web Radio del Comprensivo Empoli Est….
Seguiteci al Canale YouTube
"Scuola Radio Attiva"

Cronache scolastiche	**Pag. 2**
Riflessioni	**Pag. 11**
Eventi in città	**Pag. 18**
Noi e l'ambiente	**Pag. 22**
Studenti Tecnologici	**Pag. 24**
Scuola e Sport	**Pag. 26**
Giovani Poeti	**Pag. 28**
Consigli di Lettura	**Pag. 30**
English Corner	**Pag. 33**



A lezione di giornalismo con Elisa Capobianco e Irene Puccioni de La Nazione







Una nuova Aula Immersiva alla Scuola Vanghetti!!!



Nao Show
Premio Miglior Innovazione Tecnologica per i ragazzi di 3E e 3F



Pag. 10

Uscite didattiche e progetti scolastici
Pag. 2

Cronache scolastiche



CITTADINANZA CONSAPEVOLE

Grazie al progetto *Cittadinanza Consapevole* martedì 9 aprile le classi 3A e 3H hanno svolto un'attività didattica al biobosco di Montopoli in Val d'Arno, il primo bosco biosostenibile d'Italia, realizzato su un ex terreno industriale. Le classi hanno affrontato una sorta di Escape Room all'aria aperta con l'obiettivo di trovare il custode scomparso che si doveva prendere cura del bosco; ad ogni gruppo è stata consegnata una cartellina contenente una penna, un pastello a cera (del colore della propria squadra), una mappa, una bussola, un taccuino e una penna trasparente. Poi seguendo gli indizi, sono stati risolti tutti gli enigmi fino alla sorpresa conclusiva, nascosta all'interno di uno scrigno. "Secondo voi chi è il custode di questo bosco?".....nello scrigno c'era uno specchio, perché ognuno di NOI è il custode di questo bosco!

Giada, classe 3A, Scuola Vanghetti

A SCUOLA DI CITTADINANZA "Io partecipo"

Io partecipo è un progetto dell'Istituto rivolto alle classi quarte e quinte della scuola primaria e prime e seconde della secondaria.
Il suo scopo è favorire la partecipazione degli studenti alla vita della comunità scolastica, considerandoli portatori di interessi, esperienze, proposte.
I bambini delle classi quinte della scuola primaria Jacopo Carrucci di Pontorme si sono riuniti in assemblea: nel primo incontro sono stati individuati coloro che aspiravano al ruolo di rappresentante, nel secondo incontro i candidati hanno illustrato il loro programma agli elettori; in seguito è stato allestito il seggio per procedere alla votazione.
I rappresentanti eletti faranno parte della consulta.
Ci auguriamo che svolgano un buon lavoro!

Alice, Aurora, Nina, Anna, Sofia, Daria, classe quinta,
Scuola Primaria Pontorme

IL PLANETARIO

Il 7 Marzo 2024 la classe 5°A della scuola primaria C. Colombo di Ponzano è andata alla scuola Vanghetti per visitare il planetario, allestito, per l'occasione, all'interno della palestra.
Siamo riusciti a vedere pianeti e stelle proiettati all'interno di un grande gonfiabile, come la stella polare, ci hanno insegnato a trovare i punti cardinali e come vedere dove sorge e tramonta il sole, abbiamo visto la galassia, le costellazioni dei segni zodiacali, il gran e piccolo carro.



Ci siamo veramente divertiti ed è stato tutto molto interessante……insomma è stata una vera e propria esperienza SPAZIALE!!!!!!

Diego, Jodie, Nikolozi, Lina, Alessia,
Scuola Primaria Ponzano

ISOLA D'ELBA: una speciale rassegna musicale per le classi 3H e 3B

Il 16 aprile la nostra classe 3H a indirizzo musicale, insieme alla classe 3B del medesimo indirizzo, ha partecipato ad una Rassegna Musicale tenuta a Portoferraio. Grazie a quest'occasione ci siamo potuti godere una gita di quattro giorni all' Isola d'Elba!

Lunedì 15 siamo arrivati a Piombino, dove abbiamo preso il traghetto che ci avrebbe portato a Portoferraio, nella parte nord-est dell'Isola. Il nostro alloggio, tuttavia, si trovava a sud-ovest a Porto Azzurro, ovvero l'Hotel Villa Wanda. Dopo aver passato il pomeriggio a provare i brani d'orchestra nella sala pranzo dell'Hotel, la sera siamo stati in spiaggia, che si trovava a pochi metri dall'alloggio. Il giorno seguente è stato un giorno di duro lavoro, passato a suonare: la mattina abbiamo passeggiato per le strade di Portoferraio con la Street Band e alcuni ragazzi della scuola media locale ci hanno raccontato particolarità, usanze e credenze del luogo. Il pomeriggio ci siamo recati al Palazzetto dello Sport "Monica Cecchini" per partecipare alla Rassegna Musicale "Scuole in Musica" organizzata dall' I.C. "Sandro Pertini" di Portoferraio. Siamo stati i primi ad esibirci e l'ansia ovviamente non è mancata, ma anche questo è importante per noi musicisti: è fondamentale abituarsi a suonare davanti ad un pubblico, così da provare a dare il meglio di noi stessi, risultato che, a mio parere, siamo riusciti ad ottenere quel giorno.



Le classi 3H e 3B con i professori di strumento alla Villa Di Napoleone

Maria Stefania, classe 3H, Scuola Vanghetti

Nel periodo tra il 15 e il 18 Aprile le due terze musicali (sezioni B e H), hanno partecipato ad un'uscita didattica all'isola d'Elba con alcuni professori ed il dirigente scolastico, per esibirsi ad una rassegna musicale.

Io come studentessa della terza H farò un po' da recapite di quest'avventura.

Il primo giorno (Lunedì 15) siamo partiti con il bus dalla scuola direzione Piombino. Dopo l'imbarco sul traghetto delle 11:40 si respirava già un'aria frizzantina e carica di emozione. Appena scesi dalla nave abbiamo percorso circa 20 minuti in bus per arrivare al nostro hotel (Hotel Villa Wanda, Capoliveri). Le camere erano già state organizzate prima della partenza. Dopo esserci sistemati abbiamo provato… Ma invece di parlare di organizzazione meglio raccontare cosa abbiamo fatto!

La rassegna è avvenuta Martedì 16 nel palazzetto dello sport di Monica Cecchini. La mattina ha suonato la Street Band per le strade di Portoferraio. Molti di noi hanno seguito i nostri compagni. Oltre a suonare abbiamo imparato anche diverse curiosità… C'erano dei ragazzi di Portoferraio che raccontavano e spiegavano varie tappe dell'isola, ad esempio una spiaggia di sassolini interamente bianchi. Il pomeriggio siamo stati i primi ad esibirci e la nostra musica ha trascinato molti ragazzi in balli di gruppo ed è stato emozionante e al tempo stesso un po' strano, nessuno di noi si aspettava questa reazione ma è stato indimenticabile.



Ovviamente, un po' di cultura è sempre utile, quindi nei giorni successivi siamo andati a visitare la villa di Napoleone di San Martino e la galleria di Dusserdolf. Alcuni studenti della terza B preparati sull'argomento ci hanno fatto da guide.

Ma di sicuro le ore più divertenti sono state quelle trascorse in spiaggia. In realtà era in programma di andare in spiaggia solo l'ultimo giorno ma alla fine ci siamo recati al mare quasi sempre. Alcuni di noi hanno fatto addirittura il bagno. Non sono mancate le partite a pallavolo e a calcio oppure a schiaccia. Quest'ultimo gioco non ce lo siamo fatti scappare neppure nei cortili dell'hotel.

L'ultima sera (quella di Mercoledì 17) dopo cena, i professori ed il dirigente hanno organizzato una serata "ballo", dove tutti, ma proprio tutti, si sono lasciati andare e trasportare dalla musica.

Questa che vi ho raccontato, è stata una delle esperienze più belle ed emozionanti della mia vita. Ci ha unito come non mai, eravamo tutti in sintonia, abbiamo riso, chiacchierato, giocato, ma soprattutto ci siamo divertiti tanto. E' incredibile come ragazzi che si conoscono anche a malapena, dopo appena 4 giorni siano diventati come fratelli e sorelle. Ma il bello della giovinezza è questo dopotutto.

Eccoci qui, alla fine della nostra avventura, spero di essere stata abbastanza brava a raccontarvelo… Buon continuo di lettura!

Ginevra, classe 3H, Scuola Vanghetti



CIAO CHIARUGI: GIOVANI E ANZIANI HANNO MOLTE COSE IN COMUNE

Le classi 5°A e 5°B della scuola J. Carrucci di Pontorme aderiscono al progetto "**Ciao Chiarugi**". Gli anziani della Casa di Riposo Chiarugi aprono le porte della struttura ai ragazzi delle quinte.

Durante le date i ragazzi sono andati alla Chiarugi; nel primo incontro si sono conosciuti, nel secondo, usando la fantasia, hanno scritto una storia intorno a un'immagine, infine nel terzo hanno condiviso momenti di gioco.

Alle nostre domande gli anziani hanno risposto in modo esilarante: "Io sono una vecchia zitellona" ha esordito Franca.

La signora Caterina non aveva capito la domanda di un ragazzo e aveva risposto "tu che vòi da me?" la signora non aveva proprio capito.

Ci hanno anche narrato fatti tristi della loro infanzia, ad esempio Michele si è ricordato della sirena durante la guerra; la signora Milvia ci ha raccontato che era innamorata di un ragazzo, ma i suoi genitori non volevano, così ha dovuto sposare un altro scelto da loro.

Gli anziani pur avendo una certa età, coltivano alcune passioni: il signor Adriano è pignolo e ama pulire, a Franca invece piace ballare e a Michele piace insegnare.

I ragazzi, per interagire con gli anziani hanno dovuto rispettare delle regole specifiche: non urlare, avere pazienza, rispettarli, parlare in modo corretto e gentile.

Questa esperienza è stata particolarmente significativa: un'educazione che fa bene al cuore!

Emma, Carolina, Renato, Marissa, Danilo, Aurora,
classe quinta, Scuola Primaria Pontorme

GITA AL MUSEO DI MONTELUPO FIORENTINO

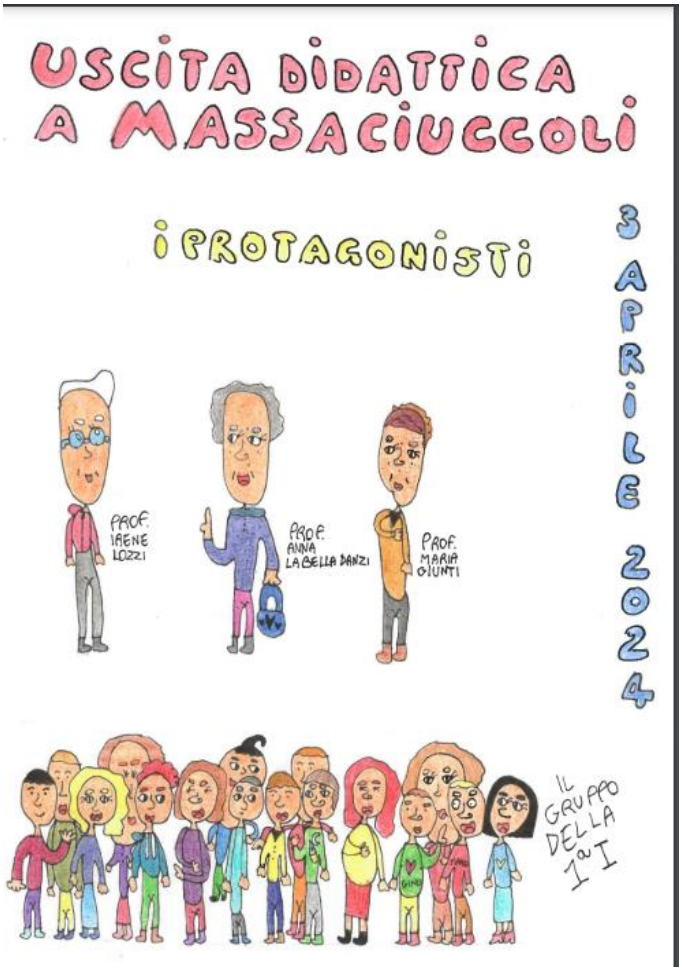


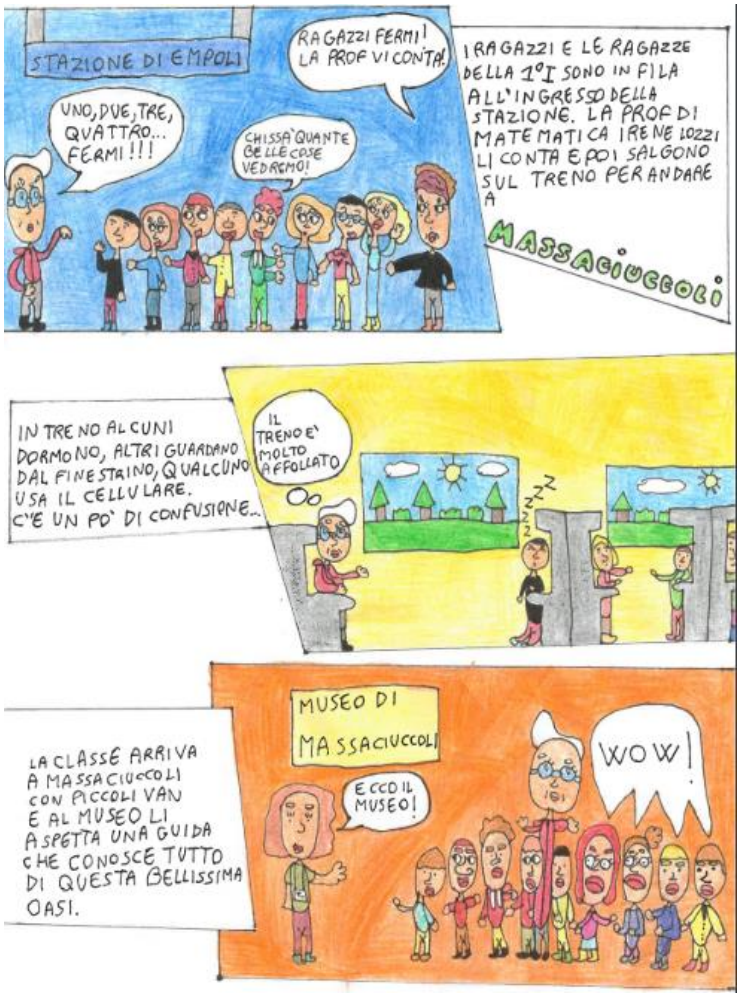
Ad aprile la classe 5B di Ponzano è andata in gita al Museo Archeologico di Montelupo Fiorentino. Ad accoglierli c'era una guida che ha invitato tutta la classe a scegliersi un posto comodo. Questa guida ha spiegato come si svolgevano i commerci dei Romani nei diversi periodi della storia.

Ogni tanto la guida sceglieva dei bambini e gli faceva rappresentare dei momenti di vita quotidiana ad esempio "la passeggiata al mercato" e allo stesso tempo mostrava le monete che ogni classe sociale usava.

Alla fine,a ogni bambino, veniva regalata una moneta a scelta di una classe sociale.

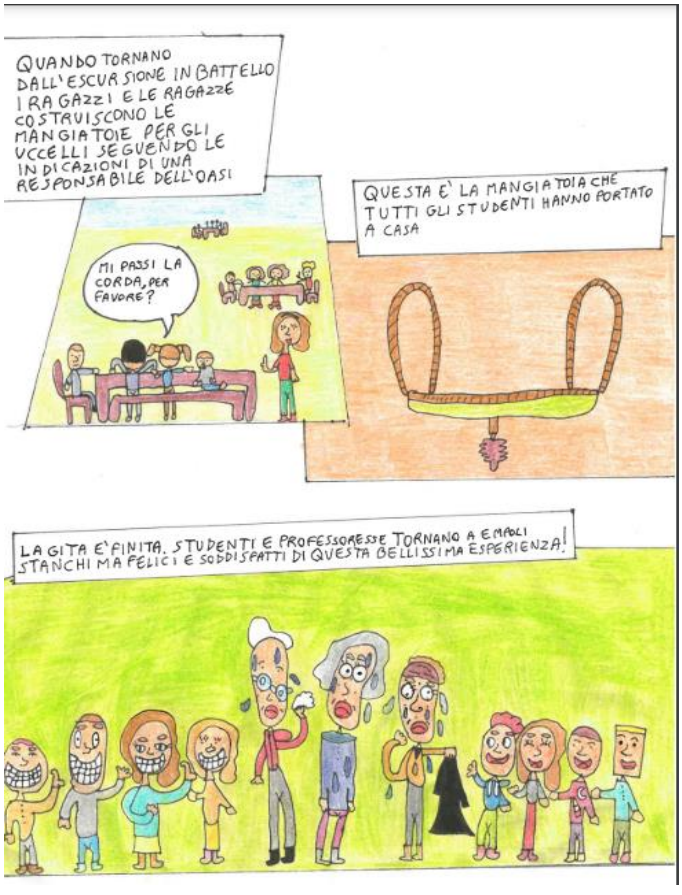
Classe 5B, Scuola Primaria Ponzano





Gita al museo di Montelupo Fiorentino





Fumetto di Mattia, classe 1I, Scuola Vanghetti

LINGUE STRANIERE

Gli alunni delle classi 5a e 5b della Scuola primaria Jacopo Carrucci hanno avuto un primo approccio con le “seconde lingue straniere” che si studiano alla scuola media.

Nel mese di novembre e dicembre le classi quinte hanno accolto le professoresse di lingue straniere della Scuola secondaria di primo grado Giuliano Vanghetti che hanno fatto interagire i bambini con dei disegni, schede e canzoni.

La professoressa di tedesco, Antonella Galiano, ha fatto completare agli alunni una scheda che contiene 10 parole base da collegare ad altrettanti disegni e poi hanno imparato le tre parole di uso quotidiano: Hallo = Ciao, Guten Tag = Buongiorno e Arrivederci =Auf wiedersehen. In seguito hanno ascoltato una canzone in tedesco che conteneva queste parole e anche i numeri.

La professoressa di spagnolo, Federica Rocca, ha fatto interagire i ragazzi con un cartone animato, il disegno di un mostro da colorare secondo le proprie emozioni e ha fatto imparare loro i colori (rojo = rosso, amarilla= giallo, negro = nero, berde = verde, azul = azzurro) e le sensazioni (rabia = rabbia, alegria = allegria, miedo = paura, calma = calma, tristeza = tristezza).

La professoressa di francese, Sabrina Poggetti, ha fatto conoscere ai bambini i colori: gleu = blu, blanc = bianco, rouge = rosso, vert = verde, noir = nero, jaune = giallo, orange = arancione, violet = viola, marron = marrone, rosa = rose , grigio = gris; poi gli alunni hanno riconosciuto i colori nei petali di un fiore disegnato su una scheda. Alla fine il docente ha consegnato ai bambini due strofe di una canzone dal titolo “Vive le vent” che sarebbe Jingle bells in francese.

Concludendo, con queste lezioni i ragazzi hanno avuto un assaggio di alcune lingue diverse dall’inglese, ossia tedesco, spagnolo e francese, che faranno parte del percorso scolastico secondario. Si è trattato di un’ottima iniziativa che ogni anno viene organizzata dall’Istituto comprensivo Empoli Est al fine di facilitare la scelta della seconda lingua al momento dell’iscrizione alla scuola media.

I ragazzi delle classi quinte sono entusiasti per queste piccole introduzioni che hanno semplificato la scelta della nuova esperienza e vogliono ringraziare le professoresse della scuola media per il tempo a loro dedicato.

Margherita, Caterina, Aurora, Federica, Chiara, Margot, Guido,
classe quinta, Scuola Primaria Pontorme



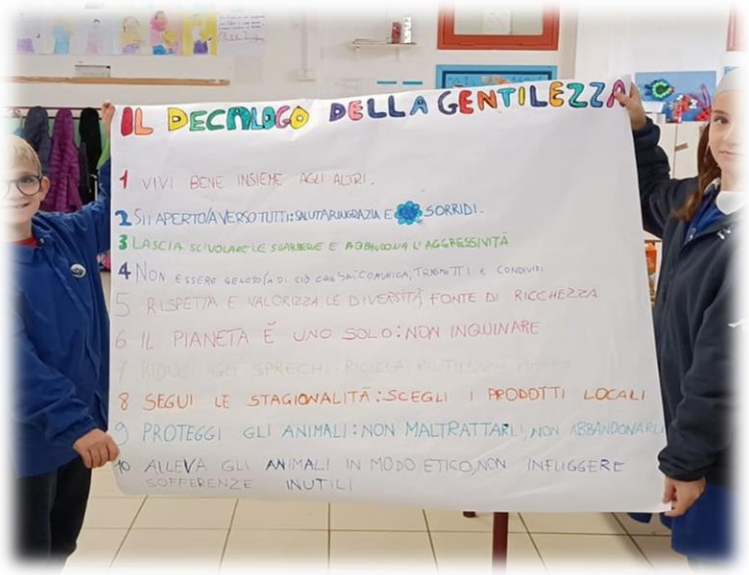
Per la prima volta nella privincia di Firenze……finalissima e premiazione dei Campionati di Disegno Tecnico!!!!

GENTILEZZA AL TOP

Il 13 Novembre 2023, in occasione della Giornata della Gentilezza, nella scuola Jacopo Carrucci, le classi quinte si sono riunite nel salone per accogliere alcuni ospiti della casa di riposo che si trova vicino alla scuola.

Per prima cosa i bambini hanno realizzato un cartellone con scritto alcune frasi gentili, poi hanno costruito dei quadrifogli con dei bigliettini attaccati sui quali hanno scritto dei pensieri gentili.

Dopo circa dieci minuti di attesa è suonato il campanello della scuola: erano proprio loro!



I bambini si sono precipitati a sedere sulle sedie pronti ad ascoltare gli anziani ospiti e, a vederli,sembrava che stessero entrando al rallentatore. Hanno parlato un po' e si sono raccontati e tutti, più o meno giovani, si sono commossi.

Alcuni bambini hanno poi distribuito ai "nonni" i quadrifogli che avevano preparato e si sono commossi di nuovo. Hanno brindato alla gentilezza con acqua e succhi di frutta e dopo… è iniziata la festa!!!!!

Tutti si sono scatenati cantando, ballando e saltando con musica ad alto volume! Hanno ballato anche tutte le altre classi della scuola con le canzoni più famose del momento come "Dove si balla", "Italo disco" e "Discoparadise".

Alla fine è arrivato il momento di salutarsi e i bambini hanno augurato loro una buona giornata e si sono ripromessi di rivedersi nei giorni prima delle vacanze di Natale.

Rachele, Elena, Bianca, Irene, Rebecca, Edoardo, Klejdi, classe quinta, Scuola Primaria Pontorme



Daily School e La Nazione…..le redazioni si incontrano!

Lezione di giornalismo con la responsabile **Elisa Capobianco** e la redattrice **Irene Puccioni**, che spiegano ai nostri giovani redattori come nasca un'edizione del giornale e quali siano le strategie per comunicare le informazioni.

LA CLASSE CHE VORREI.....Ragazzi al lavoro

Le classi quinte della scuola primaria di Pontorme hanno partecipato al progetto "Arredi", rivolto a realizzare un modellino in 3D di un'aula ideale, da riprodurre nella nuova scuola.
Divisi in gruppi, gli alunni hanno realizzato la struttura dell'aula con il cartone utilizzando la tecnica del pentamino, hanno colorato le mura interne e il pavimento e costruito tutti gli arredi utilizzando vari materiali tra cui legno, cartone, plastica, stoffa e costruzioni Lego. Per rendere l'aula più bella e funzionale, i bambini hanno scatenato la loro fantasia costruendo armadietti, banchi colorati, sedie, computer, lavagne ma anche accessori e particolari come poster, cartelloni, libri, portaombrelli, tende ecc. Infine, hanno assemblato la struttura dell'aula e incollato tutti gli arredi e le decorazioni, dando vita ad un vero e proprio modellino tridimensionale.



I plastici sono stati esposti durante le giornate degli Open Day della scuola primaria, durante i quali i bambini di ciascun gruppo hanno potuto esporre la loro idea di aula alle famiglie che hanno visitato la scuola, spiegando tutte le fasi di realizzazione del loro progetto.
I visitatori hanno poi potuto votare la loro aula preferita. L'aula vincitrice sarà effettivamente presa come modello per la realizzazione di una vera aula all'interno della nuova scuola primaria ma i progettisti prenderanno spunto da tutti i progetti presentati.
Noi bambini abbiamo partecipato con entusiasmo a questo progetto perché ci siamo sentiti coinvolti nelle decisioni sulla nuova scuola. E' stato molto divertente e creativo e abbiamo potuto dare sfogo ai nostri desideri e sogni per la scuola che vorremmo.

Guido, Letizia, Gerardo, Marwa, Marco, Andrea, Rui, classe quinta, Scuola Primaria Pontorme

Come affrontare al meglio l'anno scolastico

1- Innanzitutto è importante arrivare puntuali in classe:questo permetterà di iniziare a conoscere meglio i propri compagni,dato che staranno a lungo con noi.
2-Avere tutto l'occorrente scolastico:tenere in ordine il proprio zaino è una cosa fondamentale,dato che può capitare molto spesso di scordare i materiali scolastici , e non si farebbe affatto una bella figura davanti ai professori.
3-Prestare attenzione: può essere una cosa sottovalutata,ma non lo è. Se si presta attenzione,a casa sarà molto più facile studiare.
4-Interessarsi alle parole che dice il professore|professoressa.Di tanto in tanto per far vedere che si è interessati,fare qualche domanda sull'argomento.
5-Non sottovalutare una materia:ci sarà sempre una materia che non sia di nostro gradimento,ma bisognerebbe pensare all'utilità che ci riserverà in futuro.
6-Prendere appunti:è veramente molto utile e in più una volta tornati a casa basterà solo studiarli.
7-Anticipare i compiti della settimana:infatti bisognerebbe suddividere tutti i compiti che si hanno da fare,per avere la settimana meno pesante.
8-Non bisognerebbe fare troppe assenze,a meno che non si sia malati:fare troppe assenze porterebbe a perdere la lezione e , quindi a rimanere un po' indietro rispetto alla classe.
9-Alle scuole medie può succedere che un bullo,ovvero una persona abituata a dare fastidio,prenda di mira una vittima:in casi come quelli,se questa cosa si frequenta molte volte,è bene farlo presente all'insegnante.
Ultimo consiglio non che il più importante:essere se stessi e cercare di essere gentile e rispettoso verso i professori e i compagni.

Cassandra, classe 1 H, Scuola Vanghetti

Senza Zaino Day

E’ una giornata importante per la sezione A della Scuola Vanghetti, perchè celebriamo e condividiamo i nostri valori fondamentali**: ospitalità, responsabilità e comunità**.



Il tema di quest’anno, per tutte le scuole Senza Zaino, è “Rompere gli schemi…combattere gli stereotipi”: abbiamo riflettuto su quegli atteggiamenti di solidarietà, collaborazione, inclusione, valorizzazione dell’altro e di sé, che sono alla base del nostro percorso formativo e di ogni buon cittadino.

Insieme, noi ragazzi di prima, seconda e terza A abbiamo preparato uno spettacolo, anzi un vero e proprio viaggio nella lotta al pregiudizio e nei nostri…sogni di un mondo migliore!

Sezione A, Scuola Vanghetti



Locandina realizzata dalla classe 3A



RIFLESSIONI

IL FENOMENO DEL FAST FASHION

Potremmo far coincidere l'inizio di questo fenomeno al dicembre del 1989 a New York, con l'inaugurazione di una catena di abbigliamento spagnola di cui avrete sicuramente sentito parlare almeno una volta nella vostra vita : Zara.



Il fast fashion, che in italiano vuol dire Moda veloce, ovvero, quando le industrie creano collezioni di moda che interpretano i trend del momento e dopo poco tempo sono disponibili sugli scaffali e negli "e Commerce": commercio elettronico, che permette l'acquisto di beni e/o servizi tramite internet..
Il fast fashion viene associato anche alla moda usa e getta perché ha immesso sul mercato di massa prodotti di design a prezzi bassi che hanno una breve durata e quindi una minore qualità delle materie prime utilizzate.
Zara è stata la guida di questa rivoluzione della moda e il suo marchio è diventato quasi un sinonimo del fenomeno stesso, ma ci sono stati altri rivenditori che hanno contribuito alla creazione di questo concetto, come ad esempio Benetton.
Il fast fashion è cambiato negli anni infatti originariamente portava i capi nei negozi in poco tempo.
Nei negozi si potevano trovare due collezioni durante l'anno: autunno-inverno e primavera-estate.
Ora si possono trovare 52 micro-collezioni, in un anno infatti sembra che il fast fashion riesca ad anticipare i trend,cioè tendenza di lungo periodo, come per esempio quando qualcosa va di moda.
Il fenomeno, interessa non solo le catene di cui abbiamo parlato ma anche alcuni brand di lusso come Gucci e Victoria's Secret. Questa moda, crea danni ambientali enormi.
Gli abiti vengono prodotti in fabbriche che non sono controllate e usano materiali chimici tossici per creare stampe da colori vivaci.
Il fenomeno è accusato di inquinamento nella produzione di abiti, nello smaltimento dei tessuti sintetici e di lavorazione scadente. Bisogna aggiungere anche le coltivazioni per produrre tessuti, perciò vengono usati per cui vengono utilizzati fertilizzanti molto inquinanti.
Se l'obiettivo è vendere a un prezzo basso, la conseguenza è che ci sarà bisogno di manodopera a un prezzo sempre più basso. I luoghi da dove proviene questo fenomeno sono spesso gli Sweatshop, cioè fabbriche dove gli impiegati lavorano per moltissime ore, in condizioni di attività non igieniche, costretti a lavorare in luoghi pericolosi con una paga misera.
Il 24 Aprile del 2013 morirono 1.134 persone nel crollo del Rana Plaza di Savar in Bangladesh: è considerato il più grande incidente legato all'abbigliamento nella storia ed ha avuto un ruolo fondamentale nel porre maggiore attenzione sulla sicurezza nel settore dell'abbigliamento e della sua produzione.
Spostando l'organizzazione della produzione tessile in regioni o stati diversi, per esempio in zone sottosviluppate, si possono ottenere vari vantaggi tra cui il minor costo della manodopera e dei fattori produttivi. Le soluzioni alternative per non comprare e limitare il fast fashion posso essere:

- Acquistare vintage -Informarsi prima di acquistare
-Guardare l'etichetta -Siti di scambio
-Visitare il negozio -Comprare da brand locali italiani

Al giorno d'oggi molte nuove aziende sensibili a questo fenomeno, cercano nuove soluzioni per cercare di limitare il più possibile questa tendenza per esempio: Stella McCartney (lusso british eco-chic), Patagonia (abbigliamento tecnico sostenibile), Mara Hoffman (moda eco friendly).



Viola, classe 3G, Scuola Vanghetti

EMERGENZA ABBANDONO DI CANI E GATTI

Nonostante in Italia abbandonare gli animali sia un reato punibile con l'arresto fino ad un anno o una multa da 1.000 fino a 10.000 €, quando arriva il periodo estivo c'è un forte aumento di questo fenomeno. Questo probabilmente perché un animale domestico può essere un ostacolo per partire e trascorrere le ferie in libertà.



Altre volte succede forse perché muore il proprietario e nessun parente o amico è disposto a prendersi cura dell'animale, quindi l'unico rimedio facile che hanno è quello dell'abbandono.

Abbandonare gli animali è un atto disumano, di vigliaccheria e di grande inciviltà, e può diventare anche molto pericoloso perché potrebbero causare, come purtroppo è già successo, incidenti stradali, a volte anche mortali. Quindi chi abbandona cani e gatti commette sia un reato ai danni dell'animale stesso, sia potrebbe essere responsabile di un omicidio.

Nel caso in cui si assista all'abbandono, bisogna prendere il numero di targa dell'auto che lascia l'animale e contattare subito le autorità perché così possono identificare il colpevole e punirlo come merita.

Pochi mesi fa ero stata a fare una girata con i miei genitori al mare e mentre tornavamo a casa trovammo una lunga fila in superstrada. Qualcuno aveva abbandonato un cane e questo stava vagando in superstrada alla ricerca dei suoi padroni, mettendo in pericolo la propria vita ma anche quella di tanti automobilisti. Lupin, questo è il suo nome, ha vagato per giorni senza meta, ma per fortuna alla fine è stato recuperato grazie all'aiuto di altri due cani, Edgar e Teo, che sono riusciti a spingerlo verso un angolo di una casa consentendo così di mettergli il guinzaglio e di chiamare i vigili per il recupero.



Adesso Lupin ha una nuova casa e una nuova famiglia dove sicuramente ha trovato tanto amore.

Giada, classe1H, Scuola Vanghetti

IL VIAGGIO DELLA MEMORIA

Durante il periodo tra il 1 Maggio 2024 e il 6 Maggio 2024 abbiamo avuto l'opportunità di partecipare al pellegrinaggio organizzato dai membri dell'ANED.
Abbiamo visitato molti dei luoghi nei quali sono state compiute delle atrocità.
Il primo è stato il castello di Hartheim, che era originariamente un luogo di cura per bambini malati di mente. Nel 1940 i nazisti lo invasero fino a trasformarlo in un centro di eutanasia. In totale sono stati assassinati più di 18,000 handicappati.
Dopo la visita abbiamo svolto la prima commemorazione, accompagnata dal canto *Bella ciao* e dall'inno italiano.



Il giorno seguente ci siamo recati al campo di Mauthausen, dove inizialmente deportavano oppositori politici. Nel giro di pochi mesi milioni di uomini provenienti da tutto il mondo si ritrovarono qui, privati di ogni libertà.
Il terzo giorno abbiamo percorso i campi di Ebensee, distrutti dai nazisti prima della fine della guerra. Anche qui abbiamo abbiamo onorato i caduti con una commemorazione.
Dopo siamo entrati nelle gallerie dove i deportati venivano costretti a scavare. Qui sono presenti lunghissime code di fotografie scattate in tempo reale dagli Americani, arrivati per liberarli. Esse raffiguravano le condizioni dei deportati, totalmente devastati.
Successivamente ci siamo diretti verso i campi secondari di Gusen. In totale erano tre: Gusen I, Gusen II e Gusen III. Oggi ne è rimasto poco, molti spazi sono occupati da milioni di lapidi.
Infine abbiamo ascoltato la testimonianza di Virgilio Rovai, figlio del deportato Aldo Rovai.
Grazie a questo racconto abbiamo compreso meglio gli avvenimenti e siamo riuscite a immedesimarci.
Il penultimo giorno siamo tornati a Mauthausen per la celebrazione internazionale del 79° anno dalla liberazione del campo e abbiamo partecipato al corteo. Siamo scesi verso la scala della morte: un'altissima struttura in pietra di 186 gradini che superava un dislivello di 50-55 metri.
Questa fu costruita per consentire ai prigionieri di salire fino al livello del campo, trasportando i blocchi di granito che avevano scolpito nella cava. I blocchi avevano un peso di circa 30 kg … e pensare che noi abbiamo durato fatica pur essendo ben nutriti e spogli di qualsiasi sovraccarico. Inoltre se

cadevano o si fermavano erano presi a bastonate oppure erano attaccati dai cani Doberman (addestrati dalle SS prima dell'arrivo al campo).
L'ultimo giorno ci siamo recati alla risiera di San Sabba a Trieste. Abbiamo visitato il luogo, inizialmente usato come risiera e poi trasformato in campo di smistamento.
Infine abbiamo celebrato l'ultima commemorazione dove anche noi ragazzi abbiamo esposto le nostre impressioni ed emozioni più profonde. Hanno partecipato, oltre ai ragazzi, altre personalità come il vicesindaco di Empoli e il sindaco di Fucecchio. Anche loro hanno riflettuto su ciò che provavano e hanno svolto dei discorsi commoventi. Sentendo le loro visioni dell'accaduto abbiamo provato emozioni molto forti e senza di loro non saremmo mai riuscite ad essere delle buone partigiane del nuovo millennio (come ci ha nominate il vicesindaco) che lottano per gli stessi diritti ma contro nemici diversi, l'ignoranza e l'indifferenza.
In conclusione ricordiamo che questa non è stata una gita, ma un vero e proprio pellegrinaggio. Sappiate che il rispetto è fondamentale perché voi state camminando su miliardi e miliardi di ceneri, di uomini proprio come voi che vivevano, amavano, gioivano… che si sono ritrovati a combattere per un misero pezzo di pane, a lavorare senza tregua, nella neve, con solo una divisa di cotone a righe bianche e azzurre. Quelle righe che ormai stanno scomparendo dal ricordo delle nostre menti, facendoci dimenticare anche tutto l'orrore che è stato provocato.

Ginevra e Gioia, classe 3H, Scuola Vanghetti

Viaggiare verso luoghi carichi di storia come Gusen, Ebensee e Mauthausen è un'esperienza che non lascia mai indifferenti. Queste località sono intrise di emozioni contrastanti, dalle orrende atrocità del passato alla fierezza di risorgere e di non dimenticare.



Il viaggio inizia con l'ansia e l'emozione di scoprire cosa ci riserverà la visita. Le viscere si contorcono di fronte alla brutalità dei racconti e alle immagini dei campi di prigionia, ma è proprio in quei luoghi che si trova la forza per comprendere l'importanza della memoria e dell'educazione. Camminare tra le baracche e i monumenti funebri porta a una profonda riflessione sull'umanità e sulla capacità di commettere atti tanto disumani.

Eppure, non tutto è tristezza e dolore durante questo viaggio. Ci sono momenti di gioia nel incontrare persone che come noi desiderano rendere omaggio alle vittime e preservare la storia per le generazioni future. Le risate al tramonto condivise con nuovi amici, il calore di una conversazione che unisce anime provenienti da ogni angolo del mondo: tutto questo dona un senso di comunità e speranza.

Il viaggio a Gusen, Ebensee e Mauthausen non è solo un'immersione nel passato, ma anche un'opportunità di crescita personale e di condivisione. Lasciamo quei luoghi con il cuore colmo di emozioni contrastanti, consapevoli che il dovere di ricordare e onorare chi ha sofferto va oltre le barriere del tempo e dello spazio.

Ginevra, classe 3A, Scuola Vanghetti

Poesia per non dimenticare

Lasciate o voi che entrate
ogni gioia per continuare
Fermatevi per osservare
il luogo del dolore
Spento e cupo
vuoto di vaghe speranze.

Rimanetevi a lungo
il tempo per ricordare
Lì, milioni di uomini innocenti
hanno abbandonato la vita
per sempre
Costretti a soccombere
là, nel nulla

Loro, che lottavano per un pezzo di pane
lavoravano senza trovare pace
Tra il ghiaccio e il fuoco
indossando una divisa a righe
gialla di fatica e rossa di sangue
Sapevano di entrare
e anche di non uscire

Privati di ogni sogno
provavano a sopravvivere.
Taci, Lavora, Muori.
Su le rocce cosparse a terra
vedo le lacrime dei caduti.
Nell'aria esterefatta
odo le urla di chi voleva vivere.

Ma pensate anche
a chi se ne stava in silenzio
Rideva metre gli altri soffrivano
Sognava mentre gli altri morivano
Sapeva che il fumo bianco
non era pane
ma cenere di un corpo umano.

Contate le stelle
e immaginatevi le loro anime
che nonostante tutto
continuano a brillare
illuminando quel cielo lontano
Invitandoci a non perdere speranze
e vivere la vita fino in fondo.

Complimenti a Gioia, della classe 3H, che con questa poesia ha vinto il Premio Sauro Cappelli, speciale riconoscimento della sezione Empolese Valdelsa dell'Aned.



LE PROTESTE SOCIALI PACIFICHE:

IL MOVIMENTO AFROAMERICANO PER I DIRITTI CIVILI

Fin da piccoli ci è stato insegnato a rispettare la legge a scuola come nella società.

Quando da bambini, presi da un gioco, ci lasciavamo trascinare dalla rabbia e ci azzuffavamo con i compagni venivamo subito ripresi: le regole non si infrangono.

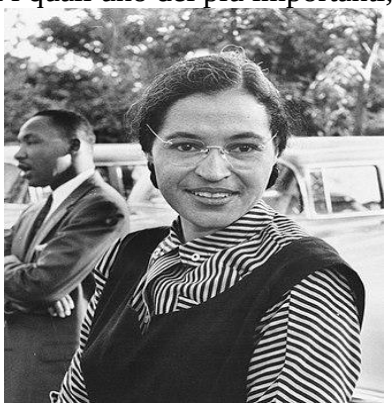
Ma cosa succede quando le leggi che dovremo rispettare sono ingiuste o immorali? Siamo lo stesso tenuti a rispettarle o potremmo o dovremmo fare qualcosa? E se volessimo cambiare le cose quali possibilità avremmo?

Credo che queste siano state la domande che si sono posti i leader della protesta sociale pacifica da Gandhi a Martin Luther King.

C'è stato un momento nella storia in cui popoli oppressi da altre nazioni o da leggi ingiuste hanno deciso di ribellarsi dando vita ad un movimento di protesta pacifica.

Gandhi dette vita ad un movimento di liberazione nazionale basato sulla non violenza, organizzando proteste, marce pacifiche e boicottaggi. Tali proteste non sono state prive di conseguenze, chi vi partecipava spesso è stato picchiato, incarcerato o, peggio, ucciso. La storia del movimento di protesta indiano è stata, però, una storia di successo, che ha portato l'India all'indipendenza nel 1947.

Anche gli afroamericani, dopo secoli di segregazioni razziale, umiliazioni e vessazioni dettero vita a un movimento di protesta civile che si basò sulla non violenza. I suoi leader, tra i quali uno dei più importanti, **Martin Luther King**, incoraggiavano la disobbedienza civile pacifica.



La pratica della disobbedienza civile non violenta prevedeva l'uso di : Boicottaggi , scioperi della fame, petizioni, marce, scioperi. Tutte azioni non violente, ma che violavano le leggi segregazioniste dell'epoca e che avevano ripercussioni anche gravi su chi vi partecipava.

Il 1º dicembre 1955, **Rosa Parks** si rifiutò di lasciare il suo posto a sedere ad un bianco su un autobus a Montgomery, in Alabama, così come era previsto dalle leggi dell'epoca. Rosa venne arrestata e scarcerata poche ore dopo, ma le proteste si diffusero e dettero il via al boicottaggio dei mezzi pubblici di Montgomery, che durò per ben 381 giorni.

Per comprendere cosa comportò davvero nella vita di ogni giorno l'adesione a questo boicottaggio per i lavoratori neri, la maggior parte dei quali non possedeva un'auto, consiglio di vedere un interessante film del 1990 "La lunga strada verso Casa".

Uno dei momenti storici più importanti per il movimento è stato rappresentato dalla marcia su Washington nell'agosto del 1963. Vi parteciparono più di 300.000 persone, provenienti da tutti gli stati Uniti.

E in quell'occasione il reverendo King pronunciò il suo famoso discorso: "I have a dream":

"*I have a dream that my four little children will one day live in a nation where they will not be judged by the color of their skin but by the content of their character. I have a dream today!*



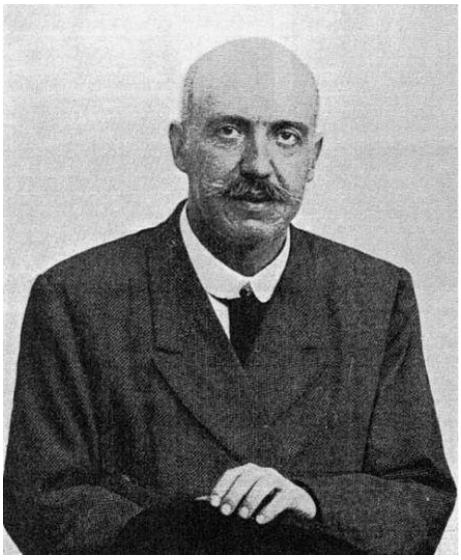
I have a dream that one day, down in Alabama, with its vicious racists, with its governor having his lips dripping with the words of 'interposition' and 'nullification' – one day right there in Alabama little black boys and black girls will be able to join hands with little white boys and white girls as sisters and brothers".

Mi piace pensare che molti di quelli che parteciparono al movimento abbiano potuto assistere all'elezione, nel 2008, di un presidente nero, Barack Obama, una tappa importante del viaggio che ha portato questa comunità dalle piantagioni di cotone del profondo Sud fino alla Casa Bianca.

Riccardo, classe 1E, Scuola Vanghetti

La storia di Giuliano Vanghetti

Giuliano Vanghetti nacque a Greve in Chianti l'8 Ottobre 1861 e visse ad Empoli. Fu il precursore della bionica. Realizzò più di cent'anni fa i primi impianti di neuroprotesi. Fu il primo a pensare ad un collegamento diretto protesi-moncone per sfruttare le funzionalità residue dell'arto amputato. In questo modo ha inaugurato la cineplastica, cioè la tecnica chirurgica che cerca di recuperare nella parte rimasta dopo un'amputazione i "motori plastici". Quest'ultimi sono muscoli e tendini che servono da punti d'attacco fisiologici per trasmettere la contrazione muscolare volontaria ad una protesi meccanica.
Conseguì la maturità a Siena, e successivamente si iscrisse all'università di Bologna, dove frequentò tre facoltà: fisica, matematica e medicina.
Dopo essersi laureato in medicina, sia per mantenere la famiglia, sia per la sua voglia di viaggiare, si imbarcò come medico sulle navi con a bordo emigranti italiani. In questo periodo, viaggiando in lunghe traversate, imparò diverse lingue: inglese, tedesco, francese, spagnolo.



Sei anni dopo, Vanghetti rimase stupito dagli avvenimenti nella battaglia di Adua, nel 1896, durante l'invasione coloniale da parte delle armate italiane, che si risolse con una disfatta del Regio Esercito. Ciò che lo colpì di più, di questa battaglia, fu il trattamento che subirono gli ascari, (soldati eritrei regolari delle forze armate italiane), che, giudicati dagli etiopi dei traditori, subivano l'amputazione di mano destra e piede sinistro. Da questo momento, Vanghetti, nella sua casa di Empoli, iniziò a lavorare ad una soluzione per dare movimento alle "protesi" fornite a questi veterani, dal governo italiano. Nel 1900 riuscì ad applicare sull'uomo una protesi, nell'ospedale di Pisa. Dopo la prima applicazione sull'uomo, le protesi iniziarono a diffondersi.
Dopo lo scoppio della prima guerra mondiale, diresse con il grado di maggiore della Croce Rossa, un centro per i mutilati. Le stringenti esigenze belliche, ed i primi progressi tecnologici in questo campo, fecero sì che che sempre più chirurgi applicassero i suoi studi. Dopo il conflitto, Vanghetti ebbe finalmente i suoi riconoscimenti. Oltre ai premi nazionali (della Reale Accademia dei Lincei e dalla Croce Rossa) fu un candidato al Premio Nobel nel 1923.
La comunità scientifica però non sempre diede alle tecniche proposte da Vanghetti il dovuto interesse, e non ne riconobbe la paternità, preferendo una variante utilizzata da medici tedeschi negli anni dieci del Novecento.

Nel 1942 il comune di Empoli ,appose nel luogo della sepoltura di Giuliano Vanghetti, in virtù dei suoi meriti, una targa che recita:
"In questa casa degli avi suoi, schivo di onori, sdegnoso di lucro, ricreò lo spirito curioso d'ogni cultura, Giuliano Vanghetti, riformatore della tecnica delle amputazioni, ideatore geniale della vitalizzazione delle membra artificiali, il cui nome l'Italia e il mondo hanno meritatamente iscritto nell'albo dei grandi benefattori dell'umanità"

Emanuele, classe 1L, Scuola Vanghetti

EVENTI IN CITTA’



Intervista a **Francesco Niccolai**, fondatore dell'Associazione Ludicomix e organizzatore dell'omonimo evento che quest'anno festeggia la 19esima edizione.

Buongiorno Francesco, può spiegare a chi ancora non lo conoscesse, che cos'è Ludicomix e quando è nata l'idea di portare a Empoli un festival del genere?

R: Ludicomix, come dice il claim, è un "ambiente ludico fumettistico atipico", una manifestazione che riunisce le principali passioni che hanno fatto nascere questa manifestazione: i fumetti, i giochi, i videogiochi, il fantasy, l'illustrazione e tutto ciò che rientra nell'immaginario che ci ha fatto crescere e che continua ad appassionare le nuove generazioni.

Il nome Ludicomix in qualche modo richiama un altro immancabile appuntamento, quello di Lucca comics. Ci sono delle relazioni tra l'uno e l'altro?

R: Ovviamente. Tutti gli organizzatori, chi più chi meno, lavorano anche alla creazione della kermesse di più rinomata d'Italia che attrae ospiti e pubblico da tutto il mondo.

Che tipologia di pubblico vi segue? È cambiata negli anni o questo tipo di manifestazioni attrae sempre una nicchia di persone che ama il genere fantasy, i videogiochi, i fumetti, i giochi di ruolo e i cosplayers?

R: Negli ultimi anni la cultura nerd è diventata mainstream, quindi ciò che prima era di nicchia ed appassionava poche persone ora si è diffuso in maniera più o meno forte tra le nuove generazioni, che magari non abbracciano tutti i generi, ma conoscono o hanno letto un manga ed hanno giocato a qualche videogioco.

Quali sono gli eventi di punta di quest'anno, se ci può anticipare qualcosa?

R: Gli eventi saranno molti (lo scorso anno arrivammo ad averne 80 nella due giorni) e a breve uscirà il programma completo.
Quest'anno tra gli ospiti di fumetti e giochi avremo anche alcuni influencer che verranno in manifestazione a parlare della loro passione, incontrando il pubblico e/o esibendosi con le loro performance.

Quali spazi della città saranno dedicati alla manifestazione?

R: Al Palazzo delle Esposizioni sarà presente la parte commerciale della manifestazione oltre alla zona artisti con professionisti del settore e alle prime armi.
Il Parco Mariambini (Fantasy Park) sarà dedicato alle associazioni di gioco di ruolo dal vivo, ai gruppi di cosplayer e di rievocazione fantasy e supereroistica, agli artigiani e alle sfilate. Sarà sempre al parco, in una nuova location, il nostro usuale Festival dell'Illustrazione.

In Piazza della Vittoria il main stage presenterà concerti, cosplay contest, e eventi di doppiaggio. Al Cenacolo degli Agostinani infine ci sarà "Edutainment&Social" una iniziativa che si propone di incentivare la conoscenza scientifica, attraverso le nuove modalità di diffusione fornite dai social, proponendo anche strumenti per una nuova didattica (in collaborazione con tre Università Italiane).

Quale sarà il tema e filo conduttore della XIX manifestazione?

R: Come si legge nel manifesto il tema di quest'anno sarà il Multiverso, che appunto declina nelle sue numerose sfaccettature le passioni che portiamo in manifestazione.

In quali giorni si svolgerà?

R: Si svolgerà sabato 11 e Domenica 12 Maggio, dalle 9:30 alle 19:30.

Il ciuchino simbolo del nostro Comune e della nostra comunità è sempre al centro della locandine di Ludicomix. In che veste lo vedremo quest'anno?

R: Quest'anno non c'è solo un ciuchino nel manifesto ma sono diverse le interpretazioni del quadrupede che viene disegnato con molteplici anime, a rappresentare le diverse anime della manifestazione.

In quanto tempo si organizza una manifestazione così?

R: Solitamente ci volgliono almeno 6 mesi per organizzare al meglio una manifestazione del genere.

Qual è stato in tutti questi anni il momento che le ha dato più soddisfazione?

R: Un momento simbolo vero e proprio non c'è, ma la soddisfazione certamente deriva dalla numerosa partecipazione da parte del pubblico che ogni anno ci gratifica sempre, oltre che dalla richiesta di collaborazione con il Centro Storico di Empoli e dall'immancabile aiuto dell'Amministrazione comunale che ci fa capire quanto sia importante oramai questa manifestazione per la città di Empoli.

Quanto conta il lavoro di squadra in simili occasioni?

R: E' fondamentale che ci sia una squadra che lavori unitamente ma che abbia aree di azione separate, per questo sono necessarie anche delle figure che abbiamo ben presente la complessità dell'evento e lo supervisionino dall'alto.

Bene, adesso la saluto e le faccio un grande in bocca al lupo per il futuro!

Francesca, classe 1H, Scuola Vanghetti

IL LUDICOMIX

Tra l'11 e il 12 Maggio ad Empoli si svolge a Empoli il Ludicomix, cioè un festival ludico fumettistico atipico.

Sono presenti diversi cosplay, fumetti, cartoni animati e molto altro!

Al Palazzetto delle esposizioni detto "Ludizzetto" sono presenti diversi spazi: artisti, fumetti e racconti… Dove si possono incontare dal vivo gli autori! Vi troviamo anche una taverna "La Taverna del ciuchino volante" gestita da Kraken (un'associazione di promozione sociale nata nel 2019), la libreria NessunoDove e i Sistemi Ludici. Qui si può prenotare un menù fisso oppure scegliere il menù del giorno, ma entrambi accompagnati da giochi di ruolo. Invece il Parco Mariambini è dedicato al Fantasy Park… con diversi espositori come Avengers Infinity, Ghostbuster Italia, Disney Animation Cosplay e tanti altri! Ma non scordiamoci del Main Stage (Piazza della Vittoria), dove avviene la competizione per il miglior Cosplay!

Il Ludicomix vuole promuovere l'ideale del "Gioco Permente"… anche perché se ci pensiamo almeno una parte di noi rimarrà sempre un po' bambina ed è bella mostrarla quando se ne ha l'occasione, dato che sembra che crescere e lasciarsi l'infanzia alle spalle sia una cosa magnifica, ma il divertimento,l'ingenuità e la fantasia non lo sono? Non è meglio l'unico rispetto al solito?



Adesso vi lascio con le parole del presidente dell'associazione Ludicomix…

"Il prossimo 11 e 12 Maggio tenetevi liberi, perché Ludicomix tornerà a invadere il centro della città di Empoli. Per la diciannovesima volta, i nostri colori torneranno a raccontare le infinite possibilità dell'immaginazione, spaziando tra illustrazione, fumetti, giochi, cosplay, musica e tanto altro.
Dal Palaexpo al Chiostro degli agostiniani, passando dal Parco Mariambini e piazza della Vittoria, per due giorni il nostro 'multiverso' aprirà i portali per tutti gli appassionati e i curiosi.
Anche quest'anno, tutto può succedere".

Ginevra, classe 3H, Scuola Vanghetti

SAN REMO DANCE FESTIVAL

Il 26-27 aprile all'Ariston a San Remo, c'è stato un concorso internazionale, in cui c'erano scuole e allievi di tutto il mondo!

L'INIZIO DEL CONCORSO

Il concorso è iniziato la mattina, con le coreografie dei gruppi di hip-hop, dove hanno ballato anche le ragazze della scuola di Empoli "L'art de la danse" e le ragazze della stessa scuola, solo di Firenze.

Le ragazze della scuola di Empoli, hanno ballato nella categoria hip-hop festival, con la canzone "L'isola della rose" mischiata e sfumata con la canzone "Tuta gold" di Mahmood.

LE PREMIAZIONI DI HIP-HOP

Dopo che tutte le ballerine della categoria hip-hop ed hip-hop festival si sono esibite, sono state invitate e invitati sul palco per le premiazioni, ed indovinate?!

Le ragazze della scuola di Empoli sono arrivate al 2° posto, vincendo molte borse di studio!

LA CATEGORIA FESTIVAL



Dopo la categoria hip-hop, c'è stata la categoria festival cioè le coreografie con le canzoni che hanno vinto San Remo negli anni.

A questa categoria hanno partecipato anche il gruppo di ragazze di danza classica di Empoli, sempre della scuola "L'art de la danse", che però non sono arrivate tra i primi 3 posti.

LA CATEGORIA CONTEMPORANEA-MODERNA

Infine, l'ultima categoria è stata contemporanea-modema, dove hanno ballato i gruppi di moderno junior e il gruppo di modemo senior, anche loro però non sono arrivate tra i primi 3 posti.

La scuola di Empoli "L'art de la danse" collabora con la scuola media Vanghetti di Empoli nel corso di hip-hop.

UN'ESPERIENZA STUPENDA

Anche se tutti i gruppi non hanno vinto, o non sono arrivati tra i primi 3 posti, loro si sono divertiti molto, si sono emozionati e per loro è stata un'esperienza stupenda da poter un giomo rifare.

Rebecca, Vittoria, Matteo, Dario, classe 5B, Scuola Primaria di Ponzano

NOI E L'AMBIENTE

TARTARUGHE MARINE

QUALI SONO LE CAUSE DELLA LORO ESTINZIONE?

Al giorno d'oggi, a causa dell'inquinamento che produciamo, molti animali marini sono a rischio estinzione.Una di queste è la tartaruga marina.



L'inquinamento dei mari è causato dall'emissione di plastica, petrolio e altre sostanza inquinanti. Sfortunatamente è un fenomeno a scala mondiale. Circa l'80% dell'inquinamento dei mari proviene dalla terraferma: tramite le fonti dette "non puntuali"ovvero quelle fonti che derivano da più sorgenti, come le industrie, gli allevamenti e i veicoli. Queste fonti producono sostanze che possono essere trasportate dalla pioggia e finire nei corsi dei fiumi per poi finire nei mari. Le fonti inquinanti a maggiore impatto sono le fonti "puntuali", ovvero che provengono dallo stesso punto, come le fuoriuscite di petrolio o altre sostanze chimiche. Che però sono molto più rare. Ovviamente questo tipo di inquinamento colpisce sia la fauna che la flora marina, ma anche noi: le sostanze si bio-accumulano arrivando nel nostro organismo tramite la catena alimentare. E infine c'è l'inquinamento luminoso e acustico.
La tartaruga marina è l'animale più presente nel mediterraneo e conta ben 7 specie, tutte a rischio estinzione. La loro esistenza è minacciata maggiormente dall'attività dell'uomo, come per esempio l'uso di attrezzature pesanti per ripulire le spiagge, che possono causare la distruzione di interi nidi e l'inquinamento luminoso, che disorienta le tartarughe appena nate e non riescono a trovare l'oceano.
Ovviamente ci sono problemi anche per le tartarughe adulte, come l'accumulo di micro- e macro-plastica, i diversi oggetti di plastica e le buste monouso che le tartarughe mangiano scambiandole per una preda. Pericolosi sono anche grossi rifiuti di plastica agglomerati, che possono intrappolare le tartarughe impedendone l'emersione facendole così morire per annegamento, La stessa cosa vale per grandi attrezzi persi in mare, come le reti da pesca. Infine, ci sono anche le tartarughe vittime di bycatch ovvero vengono catturate tramite l'uso di reti. Qui in Italia come nel resto del mondo la pesca rappresenta la maggiore minaccia per le tartarughe marine, con più di 24.000 catture annue.



Perché è importante proteggere gli oceani?

Gli oceani coprono tre quarti della superficie terrestre e contengono la maggior parte dell'acqua presente sulla terra.
A livello globale il valore di mercato delle industrie marine e costiere è di 3 mila miliardi di dollari annui: ovvero il 5% del PIL globale. Gli oceani contengono anche all'incirca 200.000 specie identificate. Gli oceani sono anche importanti perché ci nutrono, regolano il clima, producono la maggior parte dell'ossigeno che respiriamo, ci aiutano a depurare l'acqua che beviamo. Inoltre possono offrire sostanze utili per la medicina.
L'obiettivo 14 dell'agenda 2030 dice di ridurre entro il 2025 l'inquinamento dei mari,soprattutto l'inquinamento marittimo. Entro il 2030 bisogna aumentare i benefici economici per gli stati meno sviluppati e portare a livelli minimi l'acidificazione degli oceani.

Vittorio, classe 3I, ScuolaVanghetti

Puliamo il mondo

Il 22 settembre del 2023 le classi quinte della primaria di Pontorme si sono riunite per andare al parco di Serravalle perché, quel giorno, la lezione era centrata sulla raccolta dell'immondizia.

Ad aspettarli c'erano gli operatori di Legambiente e, dopo la foto, hanno distribuito i sacchetti: organico, indifferenziato, carta e plastica.



I bambini, divisi in gruppi, con apposite pinze, hanno tolto molti rifiuti e divertendosi hanno imparato la raccolta differenziata.

Dopo 2 ore di lavoro gli scolari si sono riposati all'ombra per fare merenda, ovviamente attenti a non sporcare l'ambiente!

Tornati a scuola, c'è stato il momento di riflessione con scambio di opinioni: "Qual è lo scopo del progetto Puliamo il mondo?"

Tutti convinti hanno risposto che educare i bambini a gettare l'immondizia nei giusti cassonetti e non per terra può aiutare gli esseri viventi e il nostro pianeta.

Enea, Vittorio, Luca, Matilda, Dario, Emma, Rui, classe quinta, Scuola Primaria Pontorme



Progetto Orto Scuola Vanghetti...

Gli Ortolani Coraggiosi accompagnano i nostri ragazzi alla scoperta delle tecniche di coltivazione e di cura delle nostre piante, fino a farle diventare una…. merenda sana e sostenibile!



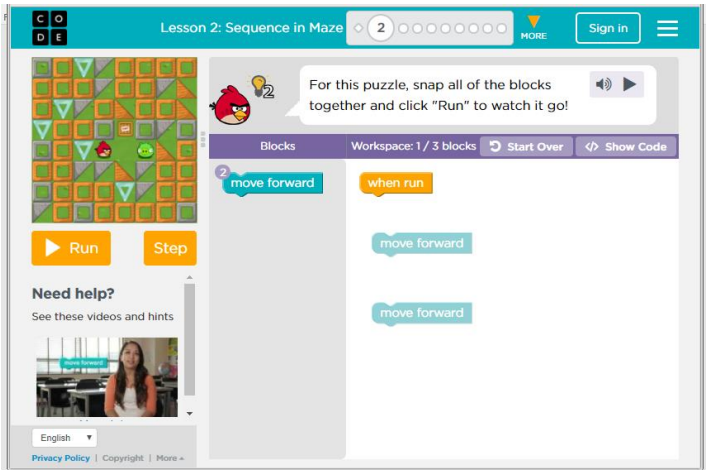


Studenti tecnologici

PROGETTO CODING ALLA SCUOLA PRIMARIA DI SERRAVALLE



Nel mese di aprile, una volta arrivati e configurati i nuovi portatili, gli alunni della classe quinta della scuola



primaria di Serravalle hanno iniziato finalmente, il progetto “Coding”. Durante la lezione di Tecnologia, solitamente di lunedì, con la maestra Manuela entra in classe la maestra Monica spingendo un grosso “carrello” contenente dei computer. La maestra Manuela distribuisce agli alunni della classe quinta dei bigliettini con il proprio nome, quello del compagno con cui svolgerà l'attività , la password. e la parola segreta, che serve per entrare nel sito del programma Code.Org , dove è stata creata la nostra classe virtuale. Quindi, una volta che ogni coppia di alunni è entrata nell’aula virtuale del corso, le insegnanti danno il via alle attività. Le prime lezioni sono servite per prendere confidenza con l’interfaccia e con il linguaggio della programmazione a blocchi. Il corso è costituito in varie lezioni divise in una decina di attività che aumentano sempre di livello di difficoltà. Gli studenti, una volta imparato a usare i blocchi per far muovere i personaggi, hanno imparato a creare delle scenette con i vari “sprite” inserendo i blocchi con le relative azioni corrispondenti. Per i ragazzi è sicuramente un'esperienza davvero divertente e indimenticabile, da consigliare soprattutto a chi è appassionato di robotica.

Alessio, Classe 5, Scuola Primaria Serravalle

Computer….sì o no?



Oggi il computer è uno strumento molto usato in ambito scolastico e lavorativo, alcune volte, però, viene utilizzato dai giovani in modo scorretto, tuttavia, se fosse utilizzato correttamente, esso rappresenterebbe uno strumento estremamente importante per lo studio e l'approfondimento delle nostre conoscenze. Esso, infatti, offre numerose opportunità per compiere ricerche e sviluppare strategie per rendere più facile la memorizzazione e l'organizzazione dei contenuti disciplinari.

LA STORIA DEL COMPUTER

Il computer è uno strumento tecnologico costruito per la prima volta nel 1946 dagli americani John Mauchly e John Eckert. Inizialmente non si chiamava computer, ma il suo primo nome fu Eniac. Era formato da 18000 valvole, pesava trenta tonnellate e occupava una stazione di 140 metri quadrati……..

SITI UTILI DEL COMPUTER IN AMBITO SCOLASTICO

Per fare presentazioni o tesi scolastiche esistono diversi programmi; ci sono siti a pagamento come power point o word che tramite il pacchetto open office si pagano una prima volta e poi non si pagano più; ci sono invece siti come chat GPT che scrivendo l'argomento relativo genera in automatico progetti o schemi scolastici.

Esistono, però, anche programmi gratuiti come: Google, Popplet, Genially, Simple Mind, Mind Meister, Mindomo e Canva.

MODI ERRATI IN CUI IL COMPUTER VIENE USATO SOPRATTUTTO DAI GIOVANI

Purtroppo il computer viene spesso utilizzato in modo errato soprattutto dai giovani ….. tramite videogiochi o giochi d'azzardo online. Il gaming è quello più diffuso e i principali giochi sono: Fortnite, Fifa24, Rocket league, Formula 1, Clash Royale, Brawl Stars e Madfut.

MODI PER SCONFIGGERE LE DIPENDENZE DAI GIOCHI GAMING E DAI GIOCHI D'AZZARDO

Noi alunni della 2 D proponiamo di fare più attività fisica e quotidiane come ad esempio uscire con gli amici, andare al parco, andare in giro in bici, praticare sport, fare giochi da tavolo, che potrebbe aiutare a rafforzare i rapporti di amicizia, leggere libri, partecipare ad attività extra scolastiche.

Classe 2D, Scuola Vanghetti

A SCUOLA DI TIFO

La scuola Jacopo Carrucci partecipa ad un progetto speciale: “Io tifo per” che si ripete e si consolida nel tempo.

L'anno scorso, è venuto a trovarci il calciatore Francesco Caputo; a questo incontro erano presenti tutte le classi della scuola.

Dopo l’intervista, Caputo ha regalato a tutti i bambini un raccoglitore con la foto dei giocatori dell’Empoli e su ogni raccoglitore ha fatto l' autografo.

Il 6 giugno del 2023 le scuole primarie degli Istituti Comprensivi Empoli est ed Empoli Ovest si sono ritrovate al Palazzo delle Esposizioni per un incontro con circa una decina di giocatori dell’Empoli e altre persone del mondo dello sport.



In questa occasione ci è stato spiegato quanto sia importante la differenza tra “tifare per” e non “tifare contro” perché ciò porterebbe a gravi episodi di violenza e questo non deve mai succedere. Un’altra cosa importante che ci hanno raccontato è stata parlarci del momento di difficoltà in cui si trovava l’Empoli e quanto sia importante in questi casi non smettere mai di crederci, lottare fino alla fine e dare sempre il meglio di se stessi .

Quest'anno il progetto è cominciato il 13 novembre 2023: gli alunni delle classi 5°A e 5°B della scuola Jacopo Carrucci si sono riuniti per conoscere il giornalista sportivo Alessandro Lippi. I bambini hanno chiesto al giornalista se avesse mai intervistato giocatori famosi e quale fosse la partita più importante a cui avesse mai assistito; Lippi, dopo aver risposto a tutte le domande ha raccontato come si svolge il suo lavoro e di come è cambiato nel corso degli anni.

E’ stato un incontro molto interessante e divertente e proprio da quel giorno è nata l'idea di scrivere articoli per il nostro giornalino scolastico.



Giovanni, Lorenzo, Mattia, Azzurra, Sofia, Cosimo, Semi, classe quinta, Scuola Primaria Pontorme



Partita di pallavolo...studenti contro prof! La classe 3B, vincitrice del torneo di Istituto, ha sfidato gli insegnanti in un match acclamatissimo!

Giornata bianca all'Abetone per le classi terze della Scuola Vanghetti





Scuola attiva kids….Giornata del benessere a contatto con la natura

GIOVANI POETI

L'amicizia

L'amicizia è un fiore che sboccia in ognuno di noi
e deve sbocciare in tutti voi.
L'amico è una persona pronta ad aiutare
con cui ti puoi confidare.
L'amico è una persona speciale
con cui non ti troverai mai male.
Anche se bugie può dire
lo fa per non farti soffrire
e se a volte litighiamo
sempre bene ci vogliamo.
Con l'amicizia puoi arrivare
dove hai sempre voluto andare.

Aurora, Ginevra, Camilla, Costanza, Azzurra Elena Maria,
Classe1A, Scuola Vanghetti

"Io sono"

Io sono …nel parco dove l'erba verde invita

bambini che urlano felici,

sopra la corda in equilibrio,

una mela dolce li invita.

Capriole all'indietro, sorrisi

gioco libero, vita infinita. (Giulia)

"Io sono un gatto appena svegliato"

Io sono un gatto appena svegliato,

io sono divertente,

sono un amico generoso,

sono un sole quando qualcuno è triste,

sono le nuvole quando penso alla mia nonna,

io sono i miei ricordi (Samuel).

Dall'autobiografia alla poesia …un po' di noi in versi…

classe 1B Scuola Vanghetti

"Io sono…"

Io sono il fiore della speranza,

io sono il mare dell'estate,

le foglie dell'autunno

e la neve dell'inverno (Andrea)

"Io sono lo scivolo nel parco"

Io sono lo scivolo nel parco

sono la voce della mia mamma,

io sono la prima maglia indossata,

sono il profumo della mela.

e lo zucchero filato al gusto di fragola

dolce come me (Sofia).

"Io sono Andrea"

Io sono Andrea e questo faccio e facevo:

mi ricordo con mia madre a giocare

e il cinguettio che mi faceva svegliare,

il pigiama dove comodamente poggiavo la testa

sapori e profumo di pizze indimenticabili (Andrea)

"Io sono Gabriele"

Mi piace guardare il mare e ascoltare il rumore delle onde,

mi piace carezzare il mio gatto,

mi piace l'odore del sugo appena fatto

e il sapore delle patatine fritte (Gabriele).

“Al concerto di Giorgia”

Mia madre ha un odore buonissimo, sa di rosa;
il sedile è ruvido, come la pelle di un’iguana,
a casa mi attende la pizza di mio padre sul tavolo,
accanto c’è mia sorella, piccola come un pulcino,
sembra affamata,
come se avesse corso contro una Ferrari. (Mariele)

“Io sono il regista della mia vita”

Durante il tramonto, mentre il sole si abbassa,
l’alba si avvicina, portando una nuova promessa;
nei castelli di sabbia, vecchi ricordi rivivono.
La classe di un tempo, con amici che “rompono”,
i pianti di un vecchio compagno di classe
risalgono alla memoria: un’emozione che abbraccia.
(Daniela)

“Io sono”

Sulla sabbia dorata
danzano i pesci,
con la maestra natura come guida
tra margherite e fragole, un sogno
ma nell’anima una ferita sussurra e stride.
In questo mare di sogni e colori la vita
si dipinge tra gioia e dolori (Wendy)



“Io sono un bosco”

Io sono il bosco
sono le gocce.
Sono la corona di fiori
e l’odore della pioggia.
Io sono il suono del mare
Io sono un’artista. (Kesaria)

“**Io sono un gatto”**

Io sono un gatto che fa le fusa
e il suono dei vecchi carillon
intenti a farmi addormentare.
Io sono l’acqua fresca di un lago
e il vecchio profumo
che mi ricorda mia madre
Io sono le pizze piene di allegria
mangiate coi miei amici
Io sono…fantasia! (Sveva)

“Io sono una spiaggia…”

Io sono una spiaggia
che conduce al mare
col rumore delle onde
e l’odore di sale,
sembrava quasi di assaggiarlo.
L’acqua toccava ogni cosa
e tutto rendeva felice come una rosa.
(Giorgia)

CONSIGLI DI LETTURA

Una ragazza d'altri tempi



Il libro che sto per consigliare s'intitola "Una ragazza d'altri tempi" ed stato scritto da Felicia Kingsley (per chi conosce "Due cuori in affitto" è la stessa autrice). E' un romance storico e anche un po' giallo, ambientato nella Londra del 1816.

Adesso vi racconto la trama…

Rebecca è una brillante studentessa di egittologia, appassionata di romance regency a cui non piace molto il ventunesimo secolo… Vita frenetica, niente spazio personale, ma soprattutto gli uomini, è possibile che nessuno sappia corteggiare una ragazza? Anche per questo ama partecipare alle rievocazioni storiche ed è proprio durante una di queste che accade qualcosa di inimmaginabile… Rebecca si trova catapultata in un'altra epoca con balli, carrozze, inviti a corte, ma anche un delitto inspiegabile. Inoltre è la debuttante più contesa tra gli scapoli dell'alta società, ma purtroppo (o per fortuna) conoscerà il corsaro Reedlan Knox che sarà l'unico disposto ad aiutarla nel risolvere il mistero, ovviamente resterà solo un compagno di avventure, no? Ma sì non c'è niente (e nessuno) che renderà difficile la scelta di Rebecca di rimanere nel passato o tornare nel futuro, giusto?

Essendo un amante di libri storici non poteva non piacermi, ma quello che è stato a colpirmi di più non è stata l'ambientazione ma lo scorrere quasi impercettibili dei sentimenti dei due personaggi che alla fine vedi chiaramente e pensi "come?", le descrizioni, la suspence tra capitolo e capitolo che ti fa venire voglia di girare pagina ogni volta, anche se ti eri ripromessa "ultimo capitolo e dormo", le frecciatine che i due protagonisti si lanciano… Insomma quel milione e mezzo di copie secondo me è proprio meritato.

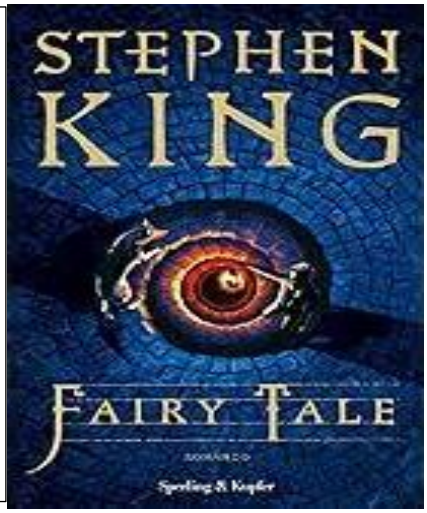
Inoltre questo libro l'ho descritto al "*book speed dating*", ed aveva quasi vinto! Non ci fosse stato lo spareggio!

P.S. In realtà non è che io l'avessi ricevuto intenzionalmente: è stato un regalo per il mio compleanno e dato che in quel momento non avevo niente da leggere ho deciso di ammazzare il tempo con questo libro… Se non me l'avessero regalo forse ora non conoscerei la mia autrice di romance preferita!

Ginevra, classe 3H, Scuola Vanghetti

FAIRYTALE è un romanzo dark fantasy scritto da Stephen King il Settembre del 2022 . Il libro parla di un giovane diciassettenne di nome Charlie Reade con un padre alcolista a causa della morte della moglie. Il ragazzo è discreto a scuola, pratica due sport ed ha una vita tranquilla, ma tutto cambierà dopo l'entrata di un anziano e il suo cane Radar, nella sua vita. E' un libro scritto particolarmente bene , pieno di descrizioni ben dettagliate. Il libro è un "dark fantasy" , vale a dire, un fantasy con avvenimenti tipici del genere horror.

Saira, classe 3C, Scuola Vanghetti



LA SFINGE DI CRISTALLO



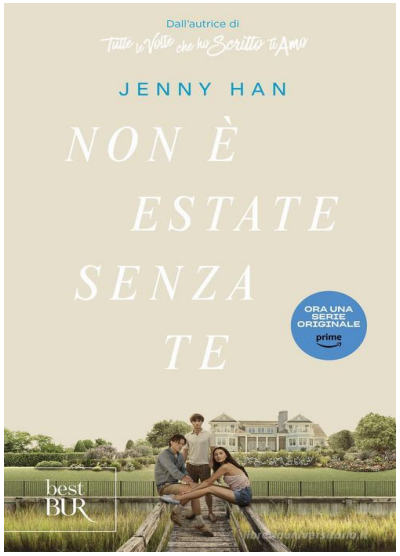
La Sfinge di Cristallo è un libro fantasy che fa riferimento anche alla storia dell'Egitto.
È un libro con una storia ambientata nell'antico Egitto.
Lucio Belzoni, un professore all'Università del Cairo, Alessandro, Roberta, che sono i nipoti di Lucio e Zahi, uno studente del professor Belzoni, si avventurano nell'antico Egitto in un viaggio nell'oltretomba perché un cittadino aveva incriminato Zahi per un furto. Il Gran Visir, Pathotep, un uomo corrotto minacciava alcuni cittadini che se non avessero rubato nelle tombe egizie dei Faraoni ,per lui, sarebbero stati uccisi. Zahi fu incolpato ma non aveva commesso nessun crimine però venne comunque giustiziato per il furto. Lucio, Alessandro e Roberta si recano nell'aldilà per salvare Zahi e grazie all'amuleto della Sfinge di Cristallo riescono a salvarlo e riportarlo sulla Terra. A quel punto ideano un piano per incolpare il Gran Visir e grazie a Alessandro e Roberta riescono nell'impresa. Dopo un lungo viaggio indietro nel tempo riescono a tornare nel presente.

Una curiosità nel libro è quella della fondazione della civiltà egizia. Alcuni storici credono che la civiltà egizia sia nata circa nel 3100 a.c. ma altri credono che sia nata circa nel 10000 a.c. perché le tre piramidi di Giza sono perfettamente allineate con la costellazione di Orione e questo allineamento ci fu solo circa 12000 anni fa.
È un libro che consiglio di leggere a ragazzi dai 12 anni in su perché la storia è un po' complicata soprattutto quando sono nell'aldilà.

Diego, classe 2E, scuola Vanghetti

NON E' ESTATE SENZA TE

Il consiglio di lettura che vorrei condividere, riguarda il libro " Non è estate senza te", scritto da Jenny Han, ambientato a Cousins Beach.
La protagonista è una semplice adolescente di 16/17 anni di nome Belly, che ha un fratello maggiore e i suoi genitori sono separati infatti i due vivono con la madre a Boston.
Belly ha sempre contato ogni giorno che la separa dai fratelli Conrad e Jeremiah. Ma non quest'anno. Perché Susannah, la madre dei due fratelli, è di nuovo molto malata.Perché suo figlio Conrad ha smesso di curarsene.
Per la prima volta Belly vuole solo che quell'inverno non finisca mai. E invece, quando Jeremiah le telefona per dirle che Conrad è sparito, Belly capisce che quella era l'occasione per rimettere le cose a posto.



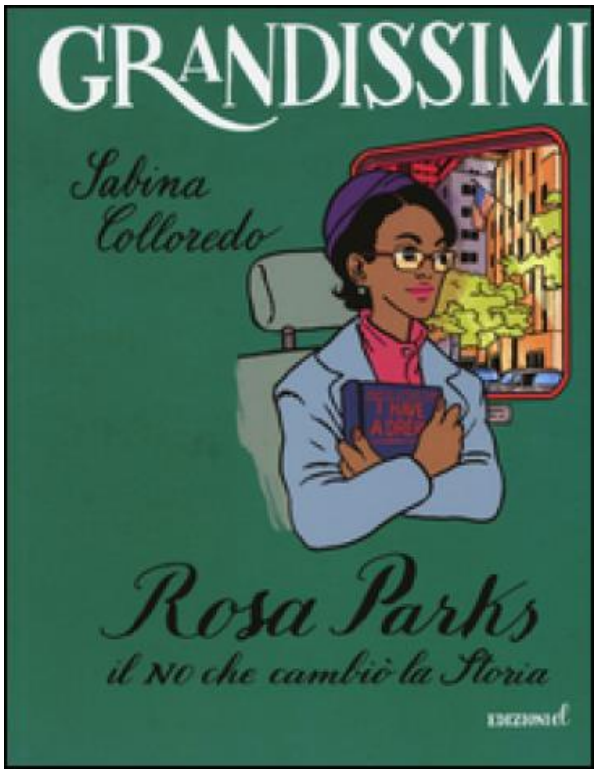
Un tempo pensavo che desiderando intensamente una cosa, tutto sarebbe andato come doveva andare. Era destino, ogni stella cadente, ogni ciglia persa, ogni monetina lanciata in una fontana erano dedicate all'unico ragazzo che amassi.
Conrad non era semplicemente il mio primo amore.
Era molto di più

Viola, classe 3G, Scuola Vanghetti

Rosa Parks… Il no che cambiò la storia

Se cerchi un libro che narri una storia appassionante, ispirata a fatti realmente accaduti ti consiglio il libro *Rosa Parks. Il no che cambiò la storia. edito da Mondadori.*

Si tratta di un volume breve ma ben scritto che narra la vicenda di una donna di colore, che nel 1955 si rifiutò di cedere il suo posto sull'autobus ad un bianco, così come prevedevano le leggi razziali dell'epoca, dando il via ad una protesta che cambiò il mondo degli afroamericani.



Rosa nasce nel sud degli Stati Uniti d'America, in Alabama, in un'epoca in cui i neri erano costretti a subire umiliazioni e vessazioni, retaggio di un sistema schiavista che aveva dominato per decenni quelle terre.

Il suo carattere combattivo e l'incoraggiamento della sua famiglia di origine prima e di suo marito poi, la spingeranno a partecipare attivamente al movimento dei diritti civili.

Nel 1955 verrà arrestata per essersi rifiutata di cedere il suo posto ad un bianco sull'autobus e sarà lei a dare il via alla protesta del boicottaggio degli autobus a Montgomery, che durò per ben 381 giorni

Quelle di Rosa, e più in generale quelle del movimento dei diritti civili negli Stati Uniti, sono storie di riscatto e determinazione che possono rappresentare una fonte di ispirazione per ognuno di noi.

Riccardo, classe 1E, Scuola Vanghetti

Book speed dating….

Appuntamento con la lettura alla Biblioteca Vanghetti! Per i ragazzi delle classi terze un modo divertente e stimolante per esplorare nuovi libri e scambiare consigli con altri appassionati di lettura.



ENGLISH CORNER

TEAM TEACHING! Lettorato di inglese alle Vanghetti

Since April till the end of this school year, we have been having classes with English mother-tongue teachers in the morning or in the afternoon once a week. All students from third classes are involved in this project.
This is a great opportunity for all students to listen to a native English speaker, to learn about different cultures and to have CLIL classes which means having lessons about different subjects such as Art, Science, Literature, Citizenship and Music in English so that students can come in contact with a new and specific vocabulary, common sayings and everyday English.
The English mother-tongue teachers are Sarah, Annalisa and Thomas. They are British, very funny and patient to us.
We hope our schoolmates from second classes will have the same precious opportunity next year.
3H and 3F



E stands for EMPATHY

R for RESPECT

A for ALTERITY

S for SOLIDARITY

M for MOBILITY

U for UNDERSTANDING

S for SOCIALIZING